

La Terza Rivoluzione Industriale Come Il Potere Laterale Sta Trasformando L'energia L'economia E Il Mondo

Through a historical analysis of the link between Italian American migration in the 20th century and the investigation of the minutes of the Board of Directors and the financial statements of the American Chamber of Commerce in Italy, this book provides a privileged observation point for the study of the economic relations between Italy and the United States throughout the twentieth century. Showing that the Chamber played a fundamental role in highlighting the changes of Italian economy and society, and in strengthening the cooperation between the two countries, it retraces a long-lasting tradition of trade and business, and depicts a solid and enduring relationship between Italy and the United States.

Una rivoluzione nel modo di produrre le cose, che promette di rendere la manifattura del futuro più sostenibile e a misura di ognuno. È la rivoluzione della stampa 3D. Quali sono le tecnologie che permettono alle macchine di trasformare dei file digitali in oggetti reali? Quali sono i materiali che alimentano questo nuovo modo di "plasmare la materia" a nostro piacimento e quali i software per dare vita alle nuove idee? Da quasi trent'anni la manifattura additiva sta rivoluzionando il mondo della produzione industriale, permettendo alle grandi aziende automobilistiche e aerospaziali di tagliare drasticamente i tempi di sviluppo di nuovi componenti e nuovi modelli. Ora queste tecnologie sono arrivate alla portata di tutti, aprendo enormi possibilità di business e riduzione dei costi in ogni ambito, dal settore medico al mondo artigianale. Grazie a questo volume conoscerete le tecnologie di stampa 3D, le loro molteplici applicazioni e le aziende italiane e mondiali che stanno contribuendo a rendere possibile questo cambiamento epocale. Un cambiamento che potrà fare la differenza tra l'opportunità di esplorare nuove strade produttive oppure rimanere per sempre tagliati fuori. • La prima descrizione e analisi completa delle oltre 30 principali tecnologie di stampa 3D che stanno cambiando il mondo della manifattura. • Uno studio di oltre 300 materiali usati nella stampa 3D, dai polimeri alle superleghe metalliche. • L'elenco di tutti i principali protagonisti della rivoluzione 3D, dai colossi industriali a service e negozi. • I migliori software e scanner 3D da usare per creare file digitali stampabili. • Extra: le prospettive della stampa 3D nel settore alimentare.

«I big data sono come il sesso per gli adolescenti: tutti ne parlano, nessuno sa veramente come si fa, ma tutti pensano che gli altri lo fanno e allora dicono di farlo». Così scriveva Dan Ariely in un suo tweet del 2013. Oggi questa affermazione è ancora valida: il mondo dei big data interessa moltissimi aspetti della vita di un'azienda, ma non è ancora chiaro come approcciarsi a esso. Con questo libro ti invito a entrare nella post-adolescenza, acquisendo le conoscenze di base sui big data: cosa sono, come vengono utilizzati per aumentare le performance aziendali, come è possibile sviluppare una strategia attraverso l'analisi dei comportamenti d'acquisto del consumatore e quali cambiamenti il nuovo GDPR ha introdotto nel trattamento dei dati. L'obiettivo è aiutarti a capire, anche attraverso esempi concreti di aziende con cui ho affrontato il cammino dei big data, quali sono le fonti di dati più idonee per il tuo business e come utilizzarle per definire le tue buyer personas.

Internet è, per così dire, l'archetipo di uno spazio ove s'incontrano discipline di diritto positivo e culture tecniche differenti, chiamate a fornire risposte al bisogno di regole, anzitutto giuridiche, per dare ordine al nuovo atteggiarsi dei rapporti e degli interessi. La ricerca – particolarmente aggiornata – affronta le nuove declinazioni del rapporto libertà-autorità in un contesto di profondo mutamento dovuto all'avvento e alla diffusione della "rete delle reti", il cui ruolo condiziona in progress l'organizzazione amministrativa, l'esercizio della funzione pubblica e la fruizione dei servizi pubblici. Lo studio prende le mosse dall'analisi della libertà d'informazione, sempre più incisa da norme di provenienza sovranazionale in un sistema di tutele multi-livello; si snoda attraverso la ricostruzione della governance della rete, specie in relazione ai nomi di dominio nell'ordinamento degli U.S.A., evidenziandone gli elementi di criticità; ed approda alle tematiche inerenti alla garanzia dell'accesso alla rete internet ed al ruolo che la pubblica Amministrazione è chiamata a svolgere sul versante della propria organizzazione così come su quello, pregnante, del servizio universale al quale devono poter accedere tutti, paritariamente, in nome dell'effettività di una "cittadinanza digitale". E' questa la funzione dell'Amministrazione che motiva le riforme più recenti dei suoi uffici, sospinte dalle politiche dell'Unione, dalle sfide provenienti dall'Agenda digitale europea e dalla "Dichiarazione dei diritti in Internet", delineando reti di doverosità che lasciano intravedere interessi protetti degli utenti "universali".

This book constitutes the refereed proceedings of the 10th International Conference on Cooperative Design, Visualization, and Engineering, CDVE 2013, held in Palma de Mallorca, Spain, in September 2013. The 34 revised full papers presented were carefully reviewed and selected from numerous submissions. The papers cover all the topics of cooperative engineering, basic theories, methods and technologies that support CDVE, cooperative design, visualization and applications. There are special contributions dealing with the cooperative issues brought by the Internet of things - such as the situation in the ambient assisted living systems. Other papers in the volume cover a wide range of cooperative application topics such as cooperative e-learning, cooperative decision making and cooperative simulation etc.

Territorio Zero è un manifesto che impegna chi lo sottoscrive a realizzare un programma di sviluppo territoriale rispettoso delle risorse naturali in una visione innovativa. Contiene un programma politico-amministrativo, fondato su basi tecnico-scientifiche, che suggerisce soluzioni operative alle nuove generazioni di amministratori degli enti locali. Chi sottoscrive il manifesto di Territorio Zero non mette quindi una firma come un'altra su un lodevole progetto, ma si assume l'impegno di affrontare tutte le tematiche territoriali secondo una visione del mondo diversa.dall'introduzione di Livio de Santoli e Angelo Consoli

Il volume raccoglie i risultati del progetto di ricerca "Governance Analysis Project (GAP) per la Smart Energy City. L'attuazione delle Smart City nelle aree metropolitane in Europa e in Italia" svolto nell'ambito del PON "Smart Energy Master per il governo energetico del territorio" presso l'Università Federico II di Napoli (TeMa Lab del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale). Il tema delle Smart Cities ha assunto negli ultimi anni una crescente rilevanza nel dibattito scientifico e nella prassi operativa nazionale ed internazionale configurandosi come una delle opportunità per ripensare le città e più in generale la vita delle comunità urbane. Le prime riflessioni, ricerche e progetti sul tema sembrano convergere verso l'idea che uno sviluppo urbano "intelligente" sia frutto non soltanto delle pur necessarie e imprescindibili dotazioni infrastrutturali (capitale fisico) e di una loro continua innovazione, ma anche della qualità del capitale umano, sociale e dell'ambiente naturale, intesi come fattori strategici per lo sviluppo. Una città «smart» è, prima di tutto, una città capace di soddisfare efficacemente i bisogni dei suoi cittadini nel rispetto delle regole imposte dal contesto ambientale. È in tale dibattito che si inquadra il progetto GAP la cui finalità è quella di affrontare il tema della Smart City alla luce della riorganizzazione amministrativa delle grandi città del nostro Paese promossa dalla L. 56/2014. Con un approccio di tipo scientifico, il volume restituisce un quadro completo ed aggiornato di come le città metropolitane italiane ed europee stanno declinando il tema della smart city e ciò grazie alla costruzione di un ampissimo screening rappresentato da oltre 1.000 iniziative tra ricerche, progetti, interventi, tecnologie, ecc .. Inoltre un elemento di originalità della ricerca è rappresentato dal fatto che ad un'analisi compiuta attraverso fonti indirette, è seguita una fase di confronto con gli "attori" (e di ciò si fornisce un'ampia illustrazione nel volume nel quale vengono, tra l'altro, riportati ampi stralci delle interviste effettuate). Ciò ha consentito di restituire un quadro più aderente al vero di quanto oggi si sta sperimentando nelle città italiane ed europee, al di là di facili entusiasmi per interventi e progetti etichettati come "smart", ma per i quali non sempre possono essere individuati contenuti e metodi innovativi. Il volume è articolato in 16 capitoli di cui: due capitoli presentano il confronto tra le 12 città metropolitane italiane, istituite dalla L.56/2014, con riferimento alle sperimentazioni in atto (cap. 1) e agli indicatori di smartness (cap. 14);un capitolo (cap.15) illustra come 5 città europee (Amsterdam, Barcellona, Berlino, Bristol e Bruxelles)

stanno interpretando il modello Smart City; un capitolo (cap. 16) illustra le sperimentazioni in atto in 3 città metropolitane italiane (Milano, Venezia, Bologna) raccontate direttamente da coloro che stanno portando avanti gli interventi (tecnici di enti locali o associazioni); i restanti capitoli sono dedicati ognuno ad una delle 12 città metropolitane analizzate (Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo e Catania).

La nostra civiltà, quindi, deve scegliere se continuare sulla strada che l'ha portata a un passo dal baratro, o provare a imboccarne coraggiosamente un'altra. "Solo quando cominceremo a pensarci come un'estesa famiglia globale (...) saremo in grado di salvare la nostra comune biosfera e rinnovare il pianeta per le future generazioni».

Dalla prefazione del magistrato Roberto Oliveri Del Castillo: "Maurizio Rizzo Striano vi condurrà per mano attraverso una materia complessa resa facile e leggibile anche ai meno esperti, e vi spiegherà la storia dell'ILVA di Taranto degli ultimi 15 anni attraverso scelte discutibili, contraddizioni, aggiramenti, elusioni e tradimenti delle norme nazionali ed europee, portate avanti da chi quelle norme avrebbe dovuto rispettare e far rispettare. Un testo documentato come un saggio, ma leggibile come un romanzo, una distopia, come si chiama il genere delle utopie negative in letteratura (come 1984 di Orwell o Il mondo nuovo di Huxley), ovvero quelle che descrivono un mondo futuro negativo o spaventoso, dove la vita non conta niente e i valori positivi vengono sovvertiti per portare all'estremo degli antivalori materiali, fino alla messa in discussione della vita stessa. Ed è quello che accade a Taranto, con l'unica differenza che ciò di cui si discute non viene posizionato in un futuro immaginario e irrealistico, ma è la realtà che i cittadini di Taranto provano sulla loro pelle da 60 anni".

La quarta rivoluzione industriale rappresenta un cambiamento fondamentale nel modo in cui viviamo, lavoriamo e ci relazioniamo l'un l'altro. È un nuovo capitolo dello sviluppo umano, reso possibile da straordinari progressi tecnologici commisurati a quelli della prima, seconda e terza rivoluzione industriale. Questi progressi stanno fondendo i mondi fisico, digitale e biologico in modi che creano sia enormi promesse che potenziali pericoli. La velocità, l'ampiezza e la profondità di questa rivoluzione ci stanno costringendo a ripensare il modo in cui i paesi si sviluppano, come le organizzazioni creano valore e persino cosa significa essere umani. L'intelligenza artificiale oggi è propriamente nota come AI stretta (o AI debole), in quanto è progettata per svolgere un compito ristretto (ad esempio solo il riconoscimento facciale o solo ricerche su Internet o solo alla guida di un'auto). Tuttavia, l'obiettivo a lungo termine di molti ricercatori è quello di creare un'IA generale (AGI o AI forte). Mentre l'IA ristretta può superare gli umani in qualunque sia il loro compito specifico, come giocare a scacchi o risolvere equazioni, l'AGI supererebbe gli umani in quasi tutti i compiti cognitivi.

Questo è un libro per cittadini attivi. Donne e uomini, di qualsiasi età, che vogliono agire in prima persona nel cambiamento del nostro Paese e del sistema sociale in cui viviamo. Nella vita pubblica italiana si parla sempre e soltanto di idee, mai di metodi, utili a cambiare davvero. Questo libro nasce con l'intento di fornirne alcuni, sintetizzando esperienze che già avvengono. In totale 10 capitoli che raccontano i 10 metodi da utilizzare, subito, per far ripartire l'Italia, ispirandosi ai principi del design thinking e della Terza Rivoluzione Industriale, cioè costruendo qualsiasi proposta in maniera progettuale per passare da una money-centered-economy a una human-centered-society. L'essere umano, e quindi la capacità di disegnare soluzioni immedesimandosi in chi poi ne vivrà le conseguenze pratiche, torna al centro del sistema: condivisione, relazione ed empatia, assieme a trasparenza, merito e regole, rappresentano la bussola di un cambiamento socioculturale che è in atto. Non si tratta di soluzioni programmatiche o proposte politiche, ma di metodi attuabili da qualsiasi persona, organizzazione, associazione, amministratore o partito: la razionalizzazione di molti modelli utilizzati oggi nella società, nella formazione, nelle aziende, nella rete che, se uniti insieme, possono lanciare la rivoluzione culturale di cui l'Italia ha estrema urgenza.

Günther Anders pone il lettore di fronte ad un'evidenza: con l'avanzamento della tecnica l'uomo sta mettendo in pericolo la sua esistenza. Anzi, lo ha già fatto attraverso i tragici avvenimenti delle guerre mondiali, della guerra in Vietnam e dello sgancio della bomba atomica. Se l'uomo, peccando di un ingenuo antropocentrismo, credeva di poter dominare la natura attraverso la tecnica, ora la situazione è rovesciata. Non è più l'uomo il soggetto della storia, bensì la tecnica. Quest'ultima è già oltre ciò che l'uomo potesse immaginare. L'essere umano ha i mezzi per autodistruggersi ed egli ha dato prova di poterlo fare senza rendersene conto. La denuncia di Anders è radicale e fa appello alla necessità di riflettere sulla situazione in cui si trova l'uomo nel mondo che egli stesso ha prodotto e nel tempo da lui definito come terza rivoluzione industriale. In questo tempo l'uomo è giunto ad una pericolosa scissione tra ciò che egli è in grado di produrre e le conseguenze ormai non più immaginabili della sua produzione.

Le strategie di cambiamento (per le imprese e per le nazioni) non possono basarsi sulle lezioni del passato, ma su ciò che si può comprendere dal futuro che sta emergendo. Questo testo presenta le pratiche per la costruzione di una nuova economia più resi

In questo numero: Baldacci, Barroso, Battistotti, Castagnetta, Cecco, Cicala, Cirrincione, Comelli, Darnis, De Anna, Deliolanes, Didò, Dionisi, Evriviades, Fioriglio, Gagliardi, Girardi, Grossi, Jensen, Kozakuo-Maurcoullis, Milia, Moles, Lo Turco, Olsen, Peeters, Rifkin, Saccà, Serino, Squinzi, Tajani, Tarantino, Torino. Intervista esclusiva a Antonio Tajani Dossier speciale Presidenza cipriota UE

Le ricerche del presente volume si fondano sul nesso tra lavoro e Quarta Rivoluzione industriale. Su questo piano le domande sono numerose. Qual è la natura del lavoro 4.0? Qual è il rapporto tra rivoluzione tecnologica e occupazione? Quali sono i diritti del lavoro nell'epoca dei nuovi modelli di business? L'innovazione può essere implementata senza il superamento della subalternità novecentesca e l'approdo a nuove forme di libertà e responsabilità del lavoro? La digitalizzazione e le nuove forme di organizzazione dell'impresa mutano i rapporti di lavoro e favoriscono nuove forme di collaborazione e di conflitto? La formazione, la qualità e la libertà nel lavoro sono più importanti del salario? La progettazione e il design dell'impresa come si pongono nei confronti della tecnologia e del lavoro? La digitalizzazione spinge l'economia della conoscenza a determinare nuove forme di lavoro? Quali progetti da parte dei soggetti coinvolti, a cominciare dai lavoratori, perché queste trasformazioni siano un passo avanti nelle condizioni di lavoro e nelle relazioni industriali? Queste e molte altre domande sono alla base dei saggi raccolti nel volume cui hanno collaborato autori di diversa formazione ed esperienza: accademici, giornalisti, imprenditori, manager, operatori, sindacalisti e rappresentanti sindacali.

Esiste un modo per utilizzare le opportunità della Rete senza rinunciare ai rapporti diretti e dover scegliere tra una stretta di mano e un tasto del computer? Per non ridurre la nostra vita a un continuo selfie dei vari momenti della giornata da «postare» in un social? Ci capita sempre più spesso di pagare senza vedere il denaro, di sottoscrivere contratti senza avere davanti un interlocutore, di organizzare viaggi online, di creare palinsesti televisivi personalizzati. Abbiamo a disposizione sconfinati territori informativi e relazionali, come se il mondo fosse sempre in diretta per noi. I nuovi mezzi di comunicazione hanno conquistato la nostra vita, ne scandiscono i ritmi, sono i custodi delle chiavi dei nostri spazi e del nostro tempo. Ma tutto avviene a distanza, senza contatti, se non virtuali, e sperimentiamo il graduale affievolirsi della conversazione faccia a faccia, a favore di una comunicazione che ci consente di evitare la vicinanza, l'espressione, lo sguardo, il respiro, le reazioni, le emozioni, il volto dei nostri interlocutori.

L'autore è rimasto colpito dalla disinvoltura con cui Jeremy Rifkin costruisce la sua fantasiosa "Terza rivoluzione industriale" coinvolgendo personalità della politica a livello mondiale e locale, ed anche dell'associazionismo verde e dell'editoria, che accolgono acriticamente un progetto irrealizzabile nelle premesse. Molte sono le incongruenze osservate nell'opera di Rifkin e puntualmente sviscerate fino nei dettagli per non lasciare dubbi nel lettore. Fra queste la possibilità, economicamente irrealizzabile, di un'economia all'idrogeno che Rifkin pensa addirittura di introdurre fra le mura domestiche, e del suo impatto sul clima e sul buco dell'ozono essendo lo ione idrogeno, in assoluto, il più pericoloso agente di questo fenomeno che renderebbe impossibile la vita sulla terra. L'economia all'idrogeno è una eventualità facile da prevedere cui l'ignoranza premeditata dei sostenitori del Rifkin pensiero, da Prodi a Vendola e a Pecoraro Scania, non ha riservato alcun ragionevole dubbio. L'autore impietosamente mette in luce quanto il tempo non è stato benevolo con Rifkin e, fortunatamente, l'Europa, per ragioni di forza maggiore, non ha finora dato corso ai piani faraonici proposti. Rimane il problema del tempo perduto e ancora oggi si perde a rincorrere le farfalle sui prati verdi di pannelli e di svettanti torri eoliche su cui gli uccelli non osano posarsi. Bruno Tomasich è nato nel 1929 a Cesena (FC); ha vissuto a Venezia, Verona, Padova, Napoli (ove si è laureato in chimica industriale), poi ancora in Veneto e infine a Roma, dove ha diretto un'industria chimica. È vedovo e padre di sei figli. Durante la seconda guerra mondiale, a 15 anni, ha militato nelle formazioni giovanili della Repubblica Sociale Italiana. In pensione, iscrittosi alla Facoltà di Scienze Biologiche della Sapienza di Roma si è laureato nel 2002 con lode. In morte della figlia Rossella, ha scritto: *Rossella l'anima e il corpo dalla vita alla morte*, pubblicato da Albatros. Per Albatros ha scritto: *Vivere l'Alzheimer*, *L'altra Storia il confronto*, *Necessità dell'entropia*, *La nostra terra*, *Scienza e filosofia*, *Zeitgeist*, *Monti di Cartapesta*. Con Europa Edizioni ha pubblicato: *Oltre il Pci e il socialismo europeo*, *Chi volle la Seconda Guerra Mondiale*, *Non vengo via con te*, *Diseconomia all'idrogeno*, *Brandelli di memoria*, *Dove s'è cacciato il mondo?*, *Il Contastorie*, *Il guardaroba degli italiani voltagabbana*, *Il Contastorie - Parte Seconda*, *A nessuno piace freddo*, *A Noi!*, *A caccia di farfalle sotto l'Arco di Tito*, *L'Eco di Numeri Zero*, *Il Sangue e l'Oro*, *Il tempo delle Statue nei giardini*, *Lo Zibaldone di un vecchio Contastorie*, *Caccia alle streghe*, *Il Vuoto nella Memoria*, *Il convitato di Pietra*, *Una Repubblica Sociale*.

Lo sviluppo e la diffusione delle intelligenze artificiali sollevano nuovi problemi di natura etica. Che cosa accade, infatti, quando non sono gli uomini, ma le macchine a decidere? L'autore, noto a livello internazionale nell'ambito della bioetica e del dibattito sul rapporto tra teologia, bioingegneria e neuroscienze, guarda con favore alla diffusione delle «macchine sapienti» e ragiona sul fatto che i processi innovativi hanno valenza positiva solo se orientati a un progresso autenticamente umano che si concretizzi in un sincero impegno morale dei singoli e delle istituzioni nella ricerca del bene comune.

La disoccupazione tecnologica è un problema di cui si discute da almeno due secoli. Finora il pericolo di una disoccupazione di massa dovuta al progresso tecnologico è stata scongiurata grazie alla riduzione dell'orario di lavoro, allo sviluppo dell'istruzione pubblica e alla nascita di nuovi settori dell'economia. Gli studi raccolti in questo volume si chiedono se la comparsa di computer e robot di nuova generazione, che mostrano un comportamento sempre più simile a quello degli esseri umani, se non addirittura sovrumano, non ci stia portando verso un punto di non ritorno che ci lascerebbe poche vie d'uscita. A complicare la situazione c'è la scomparsa dell'idea stessa di politica sociale e industriale, sancita dal dominio del paradigma neoliberista. Una delle proposte in campo per ovviare al problema della disoccupazione tecnologica è il reddito di cittadinanza. È una soluzione che permetterebbe di evitare derive luddiste e allo stesso tempo di distribuire più equamente i vantaggi offerti dalla rivoluzione robotica. Ma siamo davvero pronti ad affrontare questa trasformazione radicale della società?

Qual è l'essenza del disegno industriale e quali sono i suoi caratteri costitutivi? Arte e tecnologia come hanno dialogato nel tempo? Che relazione esiste tra la cultura diffusa di un paese e gli oggetti che essa produce? Stanno emergendo nuove direzioni per la professione di designer? Ecco alcune questioni che questa agile storia del design intende affrontare per rendere consapevole il lettore della complessità che governa la definizione della forma degli oggetti, dagli albori della rivoluzione industriale alla contemporaneità.

Se si guarda alla storia dell'Uomo a partire dai suoi primi passi su questa Terra, si può notare che ha vissuto un progresso lento e costante, tale da garantirgli una relativa prosperità e la sua sopravvivenza per lunghi secoli. Gli ultimi decenni però hanno di fatto rappresentato un balzo in avanti in termini di innovazione tecnologica e, di conseguenza, un mutamento radicale delle abitudini e del sistema lavoro, tanto che molti autori parlano già di Quarta Rivoluzione Industriale o Postindustriale. La società come la conosciamo noi si sta già dissolvendo e si andrà incontro a fenomeni di trasformazione sociale che si riverbereranno in modo trasversale in tutto il globo e soprattutto sulle società occidentali. L'avvento delle macchine e dell'Intelligenza Artificiale sta modificando irreversibilmente il mondo del lavoro e delle interazioni tra le persone e l'Uomo stesso sta cambiando pelle in una veloce metamorfosi. Per altri versi la stessa mente dell'uomo in grado di elevarlo a specie dominante dell'intero pianeta è responsabile dell'imminente e inarrestabile declino di quello stesso habitat che gli ha permesso di prosperare finora. In un'epoca di cambiamenti così determinanti per l'essere umano, questo volume affronta in maniera complessiva ma allo stesso tempo minuziosa i fenomeni in atto, fornendo utili spunti di riflessione e un panorama realistico sugli scenari di fronte ai quali si troverà a breve il nuovo Homo digitalis. Stefano Bianco è nato a Napoli nel 1962 e attualmente vive a Milano. Laureato in Giurisprudenza e in Scienze Politiche, avvocato e cultore di sociologia, è tra i fondatori della Associazione Donne Stelle Contro la Violenza. Autore di numerosi articoli in campo economico e bancario, ha pubblicato *#ERGOSUM 2018. Spigolature, Banalità & Pending Issues della Società 4.0* (ediz. Amazon KDP, 2018) e *La maggioranza Silenziosa* (ediz. Amazon KDP, 2019). Published in *Sociologia* n.1/2018 - Rivista quadrimestrale di Scienze Storiche e Sociali dell'Istituto Luigi Sturzo, diretta da Andrea Bixio | «Le invenzioni della Terza Rivoluzione Industriale (...) sebbene rivoluzionarie all'interno della loro sfera di influenza - intrattenimento, comunicazione e information technology - non hanno avuto gli stessi effetti sugli standard di vita che hanno avuto l'elettricità, il motore a combustione interna, l'acqua corrente e potabile nelle case, il miglioramento delle aspettative di vita, e le altre grandi invenzioni del "secolo speciale"». In queste poche righe, rintracciabili a pagina 522 (traduzione mia) è riassunta in buona semplicità la tesi di fondo che guida "The rise and fall of American growth", opera dell'economista statunitense Robert J. Gordon. L'idea è che gli altissimi tassi di crescita riscontrabili nell'economia americana nel "secolo d'oro", o "secolo speciale", ovvero il periodo compreso fra i decenni 1870-1970, secolo che più volte l'autore ci descrive come il periodo di più alta crescita di tutta la storia dell'umanità («nessun'altra era nella storia umana, né prima né dopo, ha messo insieme così tanti elementi nei quali gli standard di vita sono migliorati così velocemente e nei quali la condizione umana è stata trasformata così completamente», p. 287), non siano più ripetibili. E questo con buona pace delle opinioni di quelli che in una espressione collettiva (non priva di un certo grado di ironia) Gordon chiama "tecno-ottimisti", ovvero tutti coloro i quali preconizzano un futuro di

crescita molto alta della produttività dovuta agli effetti della Terza Rivoluzione Industriale, allo sviluppo reso possibile dai computer, dalle reti e dalle nuove tecnologie della comunicazione, e in particolare dall'aumento esponenziale delle capacità dell'intelligenza artificiale.

Preserved for a long time in the Archives of the Senate of the Italian Republic and never published before, the text is probably the most important work by Amintore Fanfani, representing both the summit of his historical thinking and his political testament. The volume, which sums up a decade of studies, focuses on topics such as the technological innovations of the third industrial revolution, their effects on employment and on economic and social structures, the relationship between the change in economic structures and institutions, the changes in international relations caused by the different degrees of development. "In front of a man who has lost control of his economical actions", as the curator Monika Poettinger wrote, "that of Fanfani is a cry of rebellion that resounds throughout the short century. With the emphasis of a preacher of a new humanism, the statesman exhorts men to exercise their will in directing their actions and to regain the responsibility of the economic progress of all mankind".

Un libro per muovere i primi passi nel mondo della Quarta rivoluzione industriale, un mondo in cui robot, intelligenze artificiali e tecnologie per la manifattura digitale cambieranno per sempre il nostro modo di progettare, produrre e acquistare prodotti e servizi. La prima caratteristica di questa rivoluzione è la globalizzazione: per la prima volta nella storia, una trasformazione industriale sta avvenendo in contemporanea su scala mondiale. Il secondo aspetto chiave è la parola ecosistema: a differenza delle prime tre rivoluzioni industriali (macchina a vapore, elettricità, computer) in questi anni non sono state inventate nuove tecnologie o nuove macchine, ma si è capito come tenere insieme con uno stesso linguaggio (il bit) diverse piattaforme tecnologiche. Se la rivoluzione in atto porterà a termine le trasformazioni promesse, tra vent'anni guarderemo alla società di oggi come oggi guardiamo alla società dell'Ottocento.

Viviamo un'epoca di cambiamento continuo, caratterizzata da innovazioni tecnologiche che incidono in maniera profonda e irreversibile sulla vita quotidiana di tutti. Il progresso tecnologico appare infatti così capace di sconvolgere i parametri dell'individuo e della collettività da rovesciare l'interrogativo su cosa l'uomo possa fare delle macchine in cosa le macchine possano fare dell'uomo. In questo libro il lettore può condividere uno sguardo curioso e partecipe alle trasformazioni in atto, cercando di arrivare a una sintesi di pensiero, di ottenere nuove chiavi interpretative. I molti temi trattati rappresentano i principali macrotrend socio-economici e socio-politici del momento: dalle nuove tecnologie alla sicurezza internazionale, dalla quarta rivoluzione industriale al nuovo paradigma economico della sharing economy, dai colossi sovranazionali della new economy alle trasformazioni del mercato del lavoro e alle crescenti disuguaglianze sociali. Ecco allora uno spunto di riflessione, una provocazione intellettuale che, da un lato, si propone di stimolare il confronto e di aggregare le idee e, dall'altro lato, rappresenta il tentativo di coinvolgere i leader presenti e futuri invitandoli ad assumersi l'arduo compito di incentivare, far crescere ed ampliare il dibattito pubblico intorno ai temi fondanti dell'oggi, e di individuare percorsi possibili a servizio delle scelte politiche, aziendali e personali dei prossimi anni. p.p1 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 10.0px Arial} p.p2 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 10.0px Arial; min-height: 11.0px} p.p1 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 10.0px Arial} p.p2 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 10.0px Arial; min-height: 11.0px}

Il secondo numero di Imprese & Città si apre con un'intervista al presidente del campus universitario Paris-Saclay, l'economista Pierre Veltz, che racconta il progetto di "inventare un nuovo tipo di centro urbano", facendo dialogare macroregione parigina, ricerca scientifica e innovazione tecnologica. Segue il "Focus" sui Nuovi Produttori con interventi di Pasquale Alferj, Alessandra Favazzo, Emanuele Bompan, Paolo Perulli, Antoine Harstein, Fabiano Compagnucci, Andrea Mancuso, Leonardo Marotta e Augusto Carena. Si riconfermano le sezioni d'interesse urbanistico "Le città si possono ammalare?" "Milano produttiva" e "Sulle trasformazioni urbane del XII secolo", mentre la sezione "Nuovi processi di governo" è dedicata al tema dell'housing sociale con particolare attenzione alle esperienze milanesi. Chiude la rivista la sezione "Lettere", con articoli che intendono gettare luce su realtà urbane e industriali internazionali: dal Giappone a Londra, dalla Romania alla Thailandia, dal Tibet ad Algeri.

This volume is a technical and operative contribution to the United Nations "Decade on Education for Sustainable Development" (2005-2014), aiding the development of a new generation of designers, responsible and able in the task of designing environmentally sustainable products. The book provides a comprehensive framework and a practical tool to support the design process. This is an important text for those interested in the product development processes.

La conoscenza di un'organizzazione o di un'impresa non vale "niente" se non è fonte di valore. Vale "tutto" se lo diventa. La conoscenza possiede un valore nullo se non è trasformata in prodotti e/o servizi e viceversa possiede un valore "vitale" quando è alla base di un efficace modello di business. La Guida al knowledge management si propone di indagare le modalità attraverso cui la conoscenza assume un reale valore solo quando viene trasformata in prodotti e/o servizi vendibili, cioè quando l'intangibile diventa tangibile. Detenere delle conoscenze è una condizione necessaria, ma non sufficiente per competere ed avere successo nel business. Ciò che è fondamentale è la capacità di trasformarla. È molto più facile trasformare del denaro in buona ricerca che trasformare della buona ricerca in denaro.

[Copyright: 7ebb05cf624edf76800504a9e2e0f2df](https://www.industrydocuments.ucsf.edu/docs/7ebb05cf624edf76800504a9e2e0f2df)